PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 27 marzo 2022

Nel Quinto Mistero Gaudioso si contempla “Il ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio.”
Gesù ha 12 anni: è un’età importante, perché c’è il passaggio dalla fanciullezza all’adolescenza.
Quando il ragazzo ha 12 o 13 anni, gli Ebrei festeggiano il Mitzbar: il ragazzo viene abilitato come uomo, può frequentare la Sinagoga, leggere la Scrittura e interpretarla.

Nel Vangelo ci sono tre esempi di giovani, due dei quali rifiutano di passare all’età adulta, mentre Gesù accetta.

La figlia di Giairo (Marco 5, 35-43) ha 12 anni e deve entrare nell’età adulta; rifiuta questo passaggio, perché non si sente all’altezza delle aspettative del padre, capo della Sinagoga, e muore.
Gesù la prende per mano, la fa resuscitare e la introduce nell’età adulta.

Può capitare che noi, a 12 anni, non riuscendo ad essere all’altezza delle aspettative degli adulti, moriamo ovvero continuiamo a crescere biologicamente, ma interiormente il nostro bambino si è rifugiato nell’inconscio. Questo bambino continua a mandare pulsioni, si arrabbia, vuole attenzione… e condiziona la nostra vita.

L’altro ragazzo è il figlio della vedova di Naim (Luca 7, 11-17).

Mentre Gesù con il suo corteo festante dei discepoli e della folla si avvicina a Naim, un corteo funebre esce dalla città. Le due processioni si incontrano. Gesù tocca la bara del ragazzo. Questo significa che era circondato dalla morte. Il ragazzo, figlio unico di madre vedova, non riesce ad essere all'altezza delle aspettative della madre e sceglie di morire. Crescerà biologicamente, si sposerà, formerà una famiglia "normale", ma dentro di sé il ragazzo è morto.

Può capitare anche a noi che, entrando nell'età adulta, siamo circondati da un ambiente di morte e non riusciamo a crescere, preferendo morire.

Gesù restituisce a Giairo la figlia e alla vedova di Naim il figlio.

A volte, mettiamo da parte i genitori oppure obbediamo sempre, mettendo da parte la nostra originalità. Sia in un caso, sia nell'altro, saremo persone nevrotiche, anche se all'esterno sembriamo persone realizzate; si può anche entrare nel giro della droga, dell'alcol…, come rifiuto.

Luca 12, 49: "*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!*" Spirito Santo infiammaci!
Noi dobbiamo essere quelle persone, che Dio ha pensato dall'eternità, quel tassello del mosaico di questo mondo.
È un cammino difficile, ma bello; è il cammino, che stiamo facendo nello Spirito.
Spesso ci buttiamo sul sociale. A volte siamo spinti dal bambino o dalla bambina, che sono morti. Non è che siano morti, ma prigionieri dell'inconscio e urlano. Ci sono persone, che anche ad una certa età battono i piedi, si arrabbiano… Sono persone adulte, sposate, mamme o nonne….
Dobbiamo aiutarle, ma come?
Come prete, do dei pungoli, per far aprire loro uno squarcio, che però si richiude, perché queste persone preferiscono stare nel loro buio.
Il cammino è personale.
Possiamo continuare ad amare queste persone, così come sono.
Sentiamo dire: -Aspetto che mio padre muoia.- Poi accade che, dopo la morte del padre, la persona trasferisca l'autorità al marito, alla moglie, al prete, agli amici…
Si sente anche dire:-Meno male che mia madre ha l'Alzheimer e non mi comanda più.- Queste persone si lasceranno comandare da altri.

C'è da risolvere il rapporto primario con i genitori, anche se sono morti. Questo è fondamentale.
Tutto dipende anche dal parto, da come siamo nati. Nessuno di noi si ricorda come è nato.
Le donne ricordano come loro hanno partorito i loro figli.
Durante la Preghiera del cuore possiamo arrivare a conoscere il modo in cui siamo stati partoriti.

Il come siamo stati partoriti influenza la nostra vita: è lì che dobbiamo recuperare.
La Preghiera del cuore è il luogo adatto, perfetto, per fare l'esperienza breve del parto.

Commenteremo adesso il passo di Luca 2, 41-52.
"*I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.*"
Gli Ebrei dovevano andare a Gerusalemme o per la festa di Pasqua o per la festa delle Capanne o per Pentecoste.

Si evince che noi siamo persone mature dalla fedeltà. Se amiamo una realtà, le dobbiamo dare la priorità.

"*Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase/*resistette *a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.*"
Gesù fa una scelta diversa da quella dei genitori, va oltre l'approvazione dei genitori.
Diventare donne e uomini liberi significa seguire la via del proprio cuore, senza l'approvazione delle persone, che amiamo. Se amiamo qualcuno, dobbiamo rispettare le sue scelte.
Gesù vuole avere la priorità. Luca 14, 26: "*Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.*"
Il papà e la mamma sono le figure primarie per noi. Gesù vuole essere messo al primo posto; non ci devono essere barriere. È importante la fedeltà a un cammino, a un progetto.

Gesù rimane a Gerusalemme all'insaputa dei genitori. Quando facciamo una scelta, dobbiamo consultare noi stessi, gli amici spirituali, ma non dobbiamo spiegare a tutti quello che stiamo facendo. Gli altri non possono capire quello che stiamo vivendo, perché bisognerebbe entrare dentro le situazioni.

Luca 9, 59-60: "*A un altro disse: -Seguimi.- E costui rispose: -Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre.- Gesù replicò: -Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu vai e annunzia il regno di Dio.*"-
Matteo 6, 33: "*Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.*"
Che cosa abbiamo cercato prima?

"*Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti…*" *non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.*"

I genitori pensano che i figli facciano il loro stesso cammino. All'improvviso si accorgono che i figli hanno fatto un cammino diverso.
Cerchiamo spesso le somiglianze con i parenti, ma ognuno di noi è un essere unico ed irripetibile e non possiamo cercarci in atteggiamenti già vissuti da altri.

"*… non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme*."
Maria e Giuseppe hanno cercato Gesù nel passato.

"*Perché cercate fra i morti Colui che è vivo*?"
Gli apostoli, al mattino, erano andati a cercare Gesù nella tomba, ma non l'hanno trovato. Gesù si è fatto trovare nella Comunità riunita e paurosa.

"*Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio*."
Gesù è risorto il terzo giorno.
Nella nostra vita ci sono morti e resurrezioni.
Per Maria e Giuseppe, questa è una morte e resurrezione, perché si rendono conto che il loro Bambino, adesso, è diventato adulto.
Per diventare adulti, abbiamo bisogno di tante morti e resurrezioni.

La pandemia ha svelato i segreti di molti cuori. Non rincorriamo i cocci rotti, lasciamoli andare e diventiamo noi persone diverse in questo divenire della morte e resurrezione. Accettiamo che alcune cose muoiano nella nostra vita.
Invochiamo lo Spirito sulle varie ossa inaridite, ma ci sono alcune situazioni morte, che dobbiamo accettare, per aprire un capitolo nuovo nella nostra vita.
Anche nei romanzi ci sono personaggi presenti dall'inizio alla fine, mentre altri appaiono e poi escono di scena.
Le persone vengono nella nostra vita per una ragione, per una stagione o per sempre.

"*…seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava*."
Le domande vengono dall'ascolto. Porgere domande significa confrontarsi. Gesù, da subito, si confronta con i maestri.
Anche nella nostra vita ci sono maestri, persone, alle quali diamo fiducia.
A volte, mancano queste figure significative.

Anna Maria Canopi, Abbadessa del Monastero di san Giulio, sul lago d'Orta, era una testimone. Non mi dava consigli, ma mi ascoltava e io mi confrontavo con una testimone.
Ci sono testimoni viventi e anche testimoni non viventi nella carne, ma nello Spirito, con i quali possiamo confrontarci: santa Teresa, san Giovanni della Croce, san Francesco, il Venerabile Enrico Verjus…
Dobbiamo confrontarci con coloro che sono migliori di noi, ascoltarli e rivolgere domande.

Le persone, che vivono nello Spirito, non sono più riconoscibili.
Dopo tanti anni di cammino, non possiamo più essere gli stessi di prima, dobbiamo cambiare.
Quando il cieco nato incontra Gesù, non è più riconoscibile.

" *E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.*"
Dobbiamo cercare la meraviglia. Raccomando questo, specialmente agli anziani, che, passato l'entusiasmo, ritornano come prima. Nell'esperienza di Dio, dobbiamo cercare lo stupore, la meraviglia, altrimenti diventiamo professionisti del sacro, che sanno tutto, ma sono aridi.

"*Al vederlo restarono stupiti…*"
Dio ha il potere di fare molto più di quello che possiamo domandare o pensare.
Io amo il Canto in lingue, perché molte volte non so che cosa domandare e mi sembra di dare ordini a Gesù, quando gli rivolgo alcune preghiere.
Gesù ci stupisce con i suoi effetti speciali. Bisogna stupirsi di Gesù, sempre.

Le mamme sono tutte uguali. Anche Maria di Nazareth ha commesso errori.
Qui, parla solo lei e non Giuseppe: "*Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo.*"
Ognuno ha delle aspettative su di noi, ma noi dobbiamo seguire il cuore, non quello che gli altri si aspettano da noi: è una tentazione.
Nella prima domenica di Quaresima si legge il passo delle tentazioni di Gesù.
Nella terza tentazione, il diavolo porta Gesù sul pinnacolo del Tempio e gli dice che, se vuole essere il Messia, deve fare quello che la gente si aspetta da Lui: "*Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù.*" "*Gesù gli rispose: -È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo.*" Luca 4, 9.12.
Accontentiamo Gesù, che parla al nostro cuore.
Siracide 6, 6: "*Siano in molti coloro che vivono in pace con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille.*"

Gesù contesta la mamma e il papà: "*Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose/* Parola *del Padre mio?*"
"Devo" non è un'opzione. Come ci sono azioni obbligatorie dal punto di vista umano: mangiare, bere, respirare…, così ci sono azioni obbligatorie dal punto di vista spirituale.
Ciascuno deve occuparsi del progetto, che Dio ha dato a lui, personalmente, e si deve impegnare a seguirlo. Ciascuno deve scoprire il proprio progetto nel realizzare quello che c'è nel cuore.

La Parola non è solo la Bibbia, ma la Presenza di Dio nella nostra vita.
"*Ma essi non compresero le sue parole.*"
Maria e Giuseppe non capiscono quello che Dio dice.

Dobbiamo realizzarci, anche se incompresi. Ci sono realtà, che gli altri non possono capire, neanche le persone, che ci amano, compresa la mamma.
Per il fenomeno dell'Entanglement, le particelle, che sono state in comunione una volta, restano in comunione per l'eternità.
Noi abbiamo abitato per nove mesi nel grembo della mamma: la madre sarà sempre in comunione con i figli e viceversa. Non per questo, la mamma comprende sempre le scelte dei figli.
Quando Gesù è entrato in una casa di persone chiacchierate, "*i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: -È fuori di sé.-… -Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano.- Ma egli rispose loro: -Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?- Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: -Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre*."- Marco 3, 21.32-35.
Qui avviene la grande conversione della Madonna, che ha lasciato Nazareth, per seguire Gesù. Ha scelto di essere scomunicata.
Gesù continua il suo cammino, anche se non viene compreso.

"*Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso*."
Quando la figlia di Giairo risorge, viene consegnata al padre.
Quando il figlio della vedova di Naim risorge, viene consegnato alla madre.
Gesù è ancora adolescente e continua il cammino con la mamma, non fa la rottura, che ci sarà al momento opportuno.
Non dobbiamo fuggire gli eventi, ma da dentro l'evento, dobbiamo trovare la soluzione.

"*Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore*."
Maria non comprende, ma getta tutto nel suo cuore e rumina.
Non è importante capire tutto, ma lasciare che le cose sedimentino dentro di noi.
Durante la lavanda dei piedi, Gesù dice a Pietro: "*Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo*." Giovanni 13, 7.

Pietro e Giovanni corrono al sepolcro. Pietro arriva dopo e non capisce. L'Apostolo perfetto, amato da Gesù, arriva prima e comprende.
I fatti si possono comprendere solo attraverso l'Amore.
Molte volte, non ci siamo arrivati a capire.
Personalmente ho capito che la vita va accolta così con tutti i suoi eventi e portata avanti.

"*Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*."
Noi dobbiamo crescere in sapienza, dare sapore alla nostra vita, per poterlo trasmettere agli altri. In età: questo è un fatto biologico. In grazia: con il dono e la forza di Dio.